



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO DE CURTIS"

via della Tenuta di Torrenova, 130 - 00133 ROMA

☎062022705 Fax. 0620419196 - cod.mec. RMIC85200L – cod. fisc. 97020470585

PLESSI ISTITUTO:

"A. DE CURTIS" (SEC. I GRADO) - cod.mec. RMMM85201N

"G. GALILEI" (PRIMARIA) - cod.mec. RMEE85201P

"A. POZZI" (PRIMARIA) - cod.mec. RMEE85202Q

"A. POZZI" (MATERNA) - cod.mec. RMAA85200C

"UNA SCUOLA INCLUSIVA"

PREMESSA AL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

La **Direttiva Ministeriale 27.12.2012** delinea e precisa "la **strategia inclusiva della scuola italiana** al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà".

Questo documento, insieme alla **C.M. n. 8 6/3/2013**, contribuisce a delineare il quadro complessivo dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** e fornisce le indicazioni operative proprio secondo un approccio educativo, non clinico, al problema, sulla base del modello ICF (*International Classification of Functioning - 2001*) dell'OMS.

In base a tale modello si considera la persona nella sua totalità prescindendo da tipizzazioni cliniche.

Ogni alunno, con continuità o per limitati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali la scuola è chiamata a dare una risposta personalizzata. Questo non significa etichettare in modo discriminante alunni considerati diversi, perché non fa riferimento solo ad alcuni tipi di cause, né è una definizione stabile nel tempo; significa piuttosto prendere in carico questi ragazzi in modo adeguato, sapendo rispondere ai loro bisogni.

Pertanto, mentre le diagnosi di tipo clinico, spettano alle A.S.L. come enti di tutela della salute pubblica, le diagnosi educative sono prerogativa della scuola come istituzione garante del diritto allo studio.

La Direttiva Ministeriale dà un'indicazione precisa dei Bisogni Educativi Speciali; rientrano in questa cornice anche tipologie già ampiamente conosciute sotto un piano di inclusione ed integrazione scolastica:

| | | | |
|------------|-------------------------------------|---|-----------------|
| BES | DISABILITA' | <ul style="list-style-type: none"> • CERTIFICAZIONE L. 104/92 | } P.D.P. |
| | DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI | <ul style="list-style-type: none"> • D.S.A. • FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (BORDERLINE) • DEFICIT LINGUAGGIO/ABILITÀ NON VERBALI • COORDINAZIONE MOTORIA • ATTENZIONE • IPERATTIVITÀ <div style="display: inline-block; vertical-align: middle; margin-left: 10px;">} ADHD</div> | |
| | SVANTAGGIO | <ul style="list-style-type: none"> • SOCIALE • ECONOMICO • LINGUISTICO-CULTURALE | |

Viene dunque ridefinito e completato “il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’interno dell’area dei Bisogni Educativi Speciali.” (CM n. 8 6/3/2013)

IL CONTESTO EDUCATIVO

La scuola, luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione, è per sua natura luogo di incontro, di accoglienza e di promozione, aperto ai giovani allievi e alle loro famiglie nel rispetto dei reciproci ruoli e prerogative.

L’accoglienza passa attraverso il riconoscimento delle specificità di ciascuno secondo criteri di **INCLUSIONE**, strutturando un *contesto formativo* adeguato alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità.

Il presente PIANO vuole essere uno **strumento di progettazione dell’offerta formativa** della nostra scuola in senso inclusivo ed è stato elaborato dal GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE del nostro Istituto.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

Il GLI risulta così composto:

- Dirigente Scolastico
- Docente area funzione strumentale Inclusione
- Docenti di Dipartimento Inclusione rappresentanti i diversi ordini di scuola
- Docenti di sostegno membri di GLHI
- Rappresentanza coordinatori di classe/di interclasse/intersezione
- Assistente educativo culturale
- Assistente alla comunicazione

CRITERI OPERATIVI SEGUITI:

nello svolgimento dell'incarico, il GRUPPO DI LAVORO si è orientato in una duplice direzione:

- *Retrospectiva* —→ analisi della realtà oggettiva, del contesto educativo pregresso, delle risorse e delle strategie impiegate. Definizione e comprensione del punto di partenza per poter cogliere i punti di forza e di criticità delle azioni intraprese in passato, pianificare le cose da fare, gli interventi da compiere, gli obiettivi ancora da raggiungere.
- *Prospettiva* —→ alla luce delle indicazioni operative offerte dalla normativa (in particolare: DM n. 27/12/2012 – CM n. 8 6/3/2013 - Linee-guida MIUR su alunni stranieri - Linee-guida MIUR su disabilità - Linee-guida MIUR su ADHD - Linee-guida - MIUR su DSA - Linee-guida MIUR su orientamento) si è voluto procedere alla redazione di un **progetto di lavoro ad ampio respiro sull'inclusione** nel quale trovassero risposte concrete e significative istanze dei docenti, degli alunni e delle loro famiglie, in uno sforzo di recupero delle risorse interne ed esterne alla scuola. Un documento nel quale formulare **ipotesi globali di utilizzo funzionale delle risorse** specifiche.

COMPITIDEL GLI (C.M.n. 8 6/3/2013)

- Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, considerati come situazioni negative a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste difficoltà, che ostacola o rallenta, in età evolutiva, i processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o (speriamo) transitorie (da: "ICARE" - Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa);
- Elaborazione del piano di accoglienza per situazioni di H di elevata gravità (consultazione docenti interni alla scuola – consulenza centri esterni per l'integrazione – consulenza servizio sociale – strategie di inserimento/adequamento degli spazi/delle risorse/degli strumenti).
- Raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali
- Scambio e diffusione delle buone pratiche;
- Consulenza ai docenti curricolari;
- Coordinamento dei progetti specifici sull'inclusione;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi anche riguardo le ore di sostegno, sulla base delle effettive esigenze;
- Interfaccia con la rete dei CTS e dei Servizi sociosanitari del territorio;
- Proposte al Collegio dei Docenti in merito agli obiettivi da perseguire e alle attività da porre in essere;
- Elaborazione e aggiornamento del PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE;
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (attraverso QUADIS/INDEX PER L'INCLUSIONE).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

FINALITA'

Potenziare la cultura dell'inclusione.

- Accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.
- Creare un contesto educante nel quale realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno, definendo così il grado di inclusività della scuola;
- Sviluppare un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.
- Esercitare l'autonomia organizzativa e didattica in modo finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, allo sviluppo, al monitoraggio delle capacità inclusive della scuola.

OBIETTIVI

- Sviluppo della **trasversalità delle prassi di inclusione** negli ambiti dell'insegnamento curricolare.
- Miglioramento della gestione delle classi e dei percorsi individualizzati.
- Ottimizzazione dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici.
- Miglioramento delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Valorizzazione del docente di sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe.
- Partecipazione e condivisione da parte di tutte le componenti della comunità educante, volta al miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

Il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE si articola su un *livello organizzativo* e su un *livello operativo* la cui interfaccia è la prassi didattica ordinaria.

- a) *Dal punto di vista organizzativo* si tratta di predisporre le più opportune scelte di indirizzo di tutte le attività educativo-didattiche pianificate. E' l'inclusività dal punto di osservazione dei docenti.
In particolare vengono considerate di particolare rilievo tutte le iniziative volte a supportare la professionalità docente, quali:
- Il **coordinamento** delle attività programmate;
 - La **condivisione** delle procedure da seguire (elaborazione PDP, adozione delle misure previste dalla L. 170/2010, **coinvolgimento** delle famiglie, delle unità socio-sanitarie del territorio ecc ...)
 - La condivisione di metodologie d'insegnamento flessibili (attività diversificate, laboratori didattici, impiego di prodotti didattici multimediali, lavori di gruppo, tutoring, l'apprendimento cooperativo, scambio di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse);
 - La **flessibilità organizzativa** (classi aperte, sportelli didattici, ore di contemporaneità strutturata);
 - La consulenza e l'**appoggio degli esperti esterni** nei momenti di programmazione e/o indirizzo delle attività disegnate per gli alunni con bisogni educativi speciali di particolare spessore.
- b) *Dal punto di vista operativo* il Piano Annuale indirizza le scelte didattiche dei docenti secondo una comune visione d'intenti, cioè verso il risultato finale atteso su un piano squisitamente pratico.

Si può dire che questo è il livello di visibilità sociale di quanto la scuola è riuscita a realizzare concretamente in termini di inclusione.

Piano della didattica:

- Attenzione alle Indicazioni Nazionali e in particolare al Profilo dello studente.
- Conoscenza diretta di tutta la documentazione/certificazione relativa agli alunni.
- Coinvolgimento degli allievi nel processo di apprendimento.
- Realizzazione di contesti educativi e organizzativi facilitanti la personalizzazione degli apprendimenti nei confronti di tutti gli alunni.

Piano della funzione docente e della formazione:

- Rilevazione, raccolta documentazione degli interventi educativo didattici da parte dei CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE per la presa in carico dei bisogni educativi speciali degli allievi attraverso la definizione di **PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI** condivisi da docenti e famiglie.
- Esplicitazione di obiettivi di miglioramento annuali espressi in termini di esiti realistici, misurabili e verificabili.
- Coordinamento con il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.
- Azioni di formazione, autoformazione, collaborazione.
- Ricerca e scambio delle migliori pratiche documentate anche da altre realtà scolastiche.
- Utilizzo "funzionale" delle risorse professionali, organizzative e finanziarie.

Piano territoriale:

- Attivazioni di **PATTI TERRITORIALI** con ASL, Servizi Sociali, Comune e Municipio.
- Coinvolgimento del privato sociale e del volontariato nella realizzazione di percorsi integrati e personalizzati.

"Il P.A.I. non va interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni." (Nota MIUR 27/6/2013)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (A.S. 2015 - 2016)

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|-------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 34 |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 0 |
| ➤ Psicofisici | 34 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 46 |
| ➤ DSA | 35 |
| ➤ ADHD/DOP | 1 |
| ➤ Borderline cognitivo | 10 |
| ➤ Altro | 0 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 21 |
| ➤ Socio-economico | 10 |
| ➤ Linguistico-culturale | 7 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 4 |
| ➤ Altro | 0 |
| Totali | 101 |
| % su popolazione scolastica | 12 % |
| N° PEI redatti dai GLHO | 34 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (N.B. Si rilevano N.2 alunni "probabili" DSA con certificazione non attendibile) | 33 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (N.B. Si rilevano N. 13 alunni con "svantaggio" di vario tipo per i quali, pur in assenza di certificazione, è stato ritenuto necessario elaborare un PDP in corso d'anno, viste le particolari necessità e bisogni educativi) | 34 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Si / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | NO |
| Docenti tutor/mentor | Per aa stranieri | Si |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | No |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | No |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | No |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | No |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | No |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | No |
| | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Rapporti con CTS / CTI | No |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | No |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | No |

| | | | | | |
|--|---|----------|-----------|----------|----------|
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | | No | | |
| | Altro: | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | x | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | x | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | x | | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | x | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | x | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | x |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | x | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | x | | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2016-2017)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Ruolo attivo del GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE in termini di promozione e coordinamento dei processi inclusivi a livello di:

- Corpo docente (formazione – didattica – progettualità - sperimentazione)
- Famiglie (coinvolgimento – partecipazione – condivisione d’intenti/patto educativo)
- Esperti esterni (Protocolli d’intesa)
- Associazionismo e volontariato (collaborazione – supporto esterno)

Collegio dei docenti

- Prende atto delle proposte del GLI.
- Elabora il curricolo unitario d’Istituto.
- Elabora gli obiettivi minimi attesi sia a livello disciplinare che di competenze in uscita, come dal **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d’istruzione** (DM 16/11/2012).
- Delibera il **Piano di accoglienza per gli alunni stranieri**, quale momento fondamentale di inclusione scolastica.

Consigli di classe/interclasse/intersezione

- Maggiore consapevolezza nella condivisione della presa in carico degli alunni con BES.
- Condivisione di linee operative, strategie, procedure.
- Apertura agli esperti esterni del territorio (Servizi sociosanitari) per consulenza/collaborazione meno formalizzata.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di formazione e aggiornamento sulla **didattica speciale**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Coerenza delle strategie di valutazione con le progettazioni educativo-didattiche tracciate nei seguenti documenti d’Istituto:

- Curricolo unitario;
- Piani Educativi Individualizzati (h);
- Piani Didattici Personalizzati (BES);
- Profilo dello Studente (disagio);

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- **Docenti-tutor** che possano affiancare determinati alunni in relazione ad un obiettivo da raggiungere e non di un tempo definito.
- **Docenti di sostegno** a supporto della didattica per classi aperte/gruppi di livello.
- **Docenti di laboratorio** espressivo-informatico per il coinvolgimento degli alunni con bisogni speciali legati all'area del disagio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento dei **Servizi Sociali del territorio** per una collaborazione meno formale.

- Incontrano la famiglia e i docenti a scuola o presso la sede di servizio.
- Sostengono la genitorialità coordinandosi con la scuola.
- Contribuiscono a mettere in campo le risorse professionali necessarie (AEC).
- Si attivano autonomamente o su segnalazione della scuola nei casi di rilevanza giudiziaria.

Intervento degli esperti sanitari della **ASL** per:

- la condivisione delle linee operative.
- La stesura dei documenti necessari.
- L'orientamento degli interventi per le diverse tipologie di disturbi.
- Il supporto alla scuola nell'individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

EE.LL/Volontariato/Sport/Oratorio

- Armonizzazione delle opportunità formative per i ragazzi, presenti sul territorio.
- Coinvolgimento delle famiglie in percorsi di educazione alla genitorialità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Maggiore coinvolgimento della famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione, nella responsabilità formativa dei ragazzi.
- Condivisione e sottoscrizione del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ'.
- Eventuale accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Integrazione del **Protocollo di accoglienza alunni stranieri** nel POF.
- Progetti di **continuità verticale** tra i vari ordini di scuola.
- Progetti di **accoglienza-orientamento** degli alunni in transito all'ordine di scuola successivo

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Come l'anno in corso, anche per il prossimo è previsto un **organico di "potenziamento"** che sarà utilizzato per migliorare la didattica inclusiva rivolta ai BES, attraverso specifici progetti di recupero e rinforzo.
- Impiego delle **ore di disponibilità** dei docenti di scuola secondaria di primo grado per i processi di inclusione sopra descritti.
- Utilizzo delle **aule-laboratorio** per attività a classi aperte/gruppi di livello/tutoring/negoziato didattico
- Utilizzo di tutte le **risorse informatiche**, in particolare delle LIM.
- Valorizzazione dello **sport** all'interno del curriculum di Scienze motorie e sportive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sono risorse aggiuntive necessarie, utilizzabili per una didattica flessibile e moderna che tenga conto dei specifici canali di apprendimento di ciascuno:

- le LIM per una didattica fruibile per qualsiasi stile di apprendimento.
- **Software** aggiornati a disposizione della scuola.
- La **rete internet**.
- Sperimentazione delle **classi digitali "2.0"** per una didattica più attenta ai diversi bisogni formativi degli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuità:

- mantenimento del Progetto Accoglienza che coinvolge gli alunni e i docenti delle classi ponte sin dalle fasi precedenti il passaggio effettivo nella nuova scuola.

Orientamento:

- Mantenimento del Progetto che si rivolge non solo agli alunni delle classi quinte dell'Istituto *ma anche agli alunni delle scuole primarie private del territorio*, nonché agli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/05/2016

Approvato dal GLHI in data 15/06/2015

DOCENTE DI AREA FUNZIONE STRUMENTALE

"CONVIVENZA CIVILE E INCLUSIONE"

INS. ELIO MANCUSO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA SERAFINA DI SALVATORE